

# Comunicare la Passione Communicating the Passion

## Mario Brunetti

Il lavoro del graphic designer nel complesso mondo del Purosangue Arabo tra tradizione e innovazione

The work of the graphic designer in the complex world of Purebred Arabians between tradition and innovation

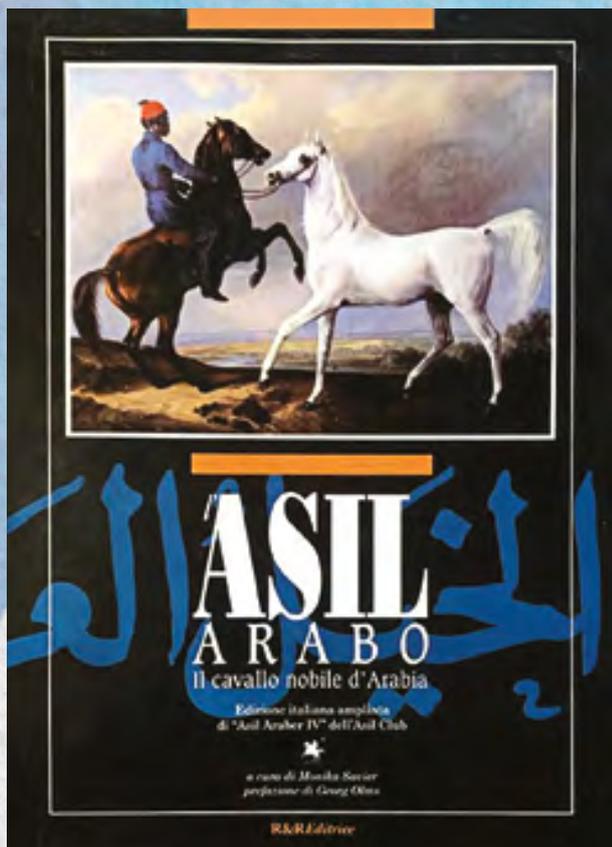


by **Monika Savier**

Quando all'inizio degli anni Novanta decisi di pubblicare in Italia l'*ASIL Book IV* dell'Asil Club, con le sue 970 pagine, ero alla ricerca di un grafico adatto per l'impaginazione e la grafica. Il cavallo arabo, la sua storia culturale e la sua rappresentazione nell'arte e nella pittura nelle zone di origine del suo allevamento, la Penisola Arabica, erano l'argomento principale del libro. Conoscevo Mario Brunetti da diversi progetti culturali comuni. All'epoca era già un grafico di prima scelta con collaborazioni importanti tra cui il "Festival dei due mondi" di Spoleto e le relazioni pubbliche del Comune. Spoleto è ora nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO, probabilmente anche grazie al lavoro di Mario. L'*ASIL Book* ebbe un grande successo e il passo successivo fu quello di iniziare a pubblicizzare l'allevamento del cavallo arabo in Europa e soprattutto in Italia. All'epoca la pubblicità era esclusivamente di tipo analogico e compariva su riviste e libri specializzati. La pubblicità serviva principalmente a informare sugli eventi legati ai cavalli. Oppure aveva lo scopo di attirare l'attenzione su

In Italy in the early 1990s when I decided to publish the *ASIL Book IV* of the Asil Club with its 970 pages, I was looking for a suitable graphic designer for the layout and artwork. The subject of the book was the Arabian horse, its cultural history and its representation in art and painting in the areas of its original breeding, the Arabian Peninsula. I knew Mario Brunetti from various joint cultural projects. At that time, he was already a first choice graphic artist in connection with the Spoleto "Festival of the Two Worlds" and municipal public relations. Spoleto is now kept on the UNESCO World Heritage List, with the cooperation of Mario's and his works of visibility.

The *Asil* book was a great success and the next step was to start advertising Arabian horse breeding in Europe and especially Italy. Advertising at that time was exclusively analogue manual work and appeared in specialised magazines and books. Advertising primarily served to inform readers about events with horses. Or it was meant to draw attention to a stud and motivate visits to the stud. In the past, one had to plan several



uno stallone e di motivare i lettori a conoscerlo di più. In passato si dovevano programmare diverse visite a una scuderia per trovare uno stallone da allevare. Oggi la pubblicità viene inviata senza sosta dallo smartphone, perché l'allevamento di cavalli è entrato da tempo a far parte del business digitale. La grafica è cambiata di conseguenza, ma è solo la tecnologia digitale a rendere rapidamente possibili nuovi modi di fare marketing. Il contenuto riguarda ancora i cavalli, ma un buon grafico deve essere consapevole del cambiamento dell'opinione pubblica sull'apprezzamento dei cavalli arabi. "Ciao, sono Mahmoud, ho visto la tua cavalla su Instagram, quanto costa? Mandami foto e video via WhatsApp!...". Oggi riceviamo messaggi di questo tipo o simili da tutto il mondo: appassionati, allevatori, addestratori, proprietari poveri e ricchi e i loro groom comunicano giorno e notte, in tutto il mondo.

www.nawalmedia.org

RICERCA, CONSERVAZIONE E PUBBLICAZIONI PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA DEL CAVALLO ARABO NEL MONDO

21 GIUGNO 2014  
Loc. Cocchiolo a Badia Tedalda  
AREZZO, Italy

**PRIMO RADUNO NAZIONALE DEL GRUPPO  
ORGOGLIOSI  
DI MONTARE UN  
PUROSANGUE ARABO**

**DIBATTITO - PRESENTAZIONE**

**Dott. HANS JOACHIM NAGEL**  
(presidente IARAO)

**Vito Fogarin**  
(allevamento Guasimo)

**Vincenzo Pellegrini**  
(ex presidente ANICA, allevamento Soc. Agr. Asa)

**Leonardo Dori**  
(allevamento Monteviale)

**Mauro Ranieri**  
(Victor Arabiano)

Per tutti gli appassionati, cavalieri ed allevatori del purosangue arabo, da fedele compagno di strada dei beduini a modello di morfologia negli attuali show e al tempo stesso instancabile atleta nelle varie discipline equestri.

L'ingresso al dibattito è libero e gratuito, l'orario di inizio è previsto per le ore 17.30 e sarà possibile acquistare il **NUOVO LIBRO** solito ed autografato dal dott. Nagel intitolato:

**IL CAVALLO ARABO  
UN DONO DELLA NATURA E L'ARTE DI ALLEVARLO**

Una completa guida di riferimento per tutti gli allevatori

- Argomenti di interesse generale e di attualità
- Allevamento storico e quello moderno
- Una impostazione altamente educativa
- Un utile formato di 240 pagine con 400 illustrazioni

IL CAVALLO ARABO

visits to a stud in order to find a stallion. Today, advertising comes non-stop to our smartphones, and computers because horse breeding has long since become part of the



Sono finiti i tempi in cui i vicini di casa venivano con la cavalla da coprire o in cui i cavalli venivano venduti all'*open day*. In linea di massima, gli spettacoli arabi, cavallo per cavallo, sono stati trasferiti da tempo sui social media online. Questo si riflette anche nel mondo reale dell'allevamento dei cavalli. Oggi il vicino di casa compra la copertura su Internet dopo aver visto le foto dello stallone e della sua progenie su Instagram o Facebook. Può farsi spedire da un altro continente il seme congelato dello stallone dei suoi sogni. E gli allevatori di altri continenti acquistano cavalli arabi in Europa con il cellulare, dopo aver visto foto e pubblicità sui social media.

La globalizzazione del mercato del cavallo arabo ha reso necessaria la fotografia di cavalli e una grafica altamente specializzata. Una bella grafica online o sui restanti mezzi di stampa è l'apriporta

digital business. Accordingly, the craft of graphics has changed, and it is only digital technology that makes new ways of marketing quickly possible. The content is still about horses but a good graphic designer needs to know the change in public opinion about the appreciation of Arabian horses.

"Hi, I'm Mahmoud, I saw your mare on Instagram, how much is she? Send me pictures and videos via WhatsApp!" We get messages like this or something similar from all over the world these days, as fans, breeders, trainers, poor and rich owners and their grooms communicate day and night, around the globe. The times are over when the neighbours came with the mare to be covered or when horses were sold at the Open Day. In principle, Arabian shows, horse by horse, have long since been moved to online social media. This is also

**ISSAN STUD**  
FOR THE LOVE OF THE ARABIAN HORSE

ISSAN Arabian Stud was built in 2012 in the shade of a vast palm tree grove bordering the scenic wild Atlantic coast near El Jadida, Morocco. Meanwhile, almost 90 purebred straight Egyptian Arabians have found their home here. Many of the stud's stallions, mares, and foals are show winners sporting the best pedigrees, and all of them are lucky enough to live in this great paradise where red earth meets blue ocean and sky.

**STRAIGHT EGYPTIANS IN THE KINGDOM OF MOROCCO**

**ISSAN PRINCE**  
offshoot of Magenta's lookalike

mondiale, perché senza l'accesso ai mercati internazionali oggi non è possibile rifinanziare il lavoro analogico intorno ai propri cavalli.

La pubblicità rappresenta la "realtà", ne è l'amplificatore e accelera il cambiamento economico ed estetico dell'allevamento di cavalli attraverso i veloci flussi di dati su Internet. Tuttavia, lo fa sia in senso positivo che negativo. È un vantaggio che la pubblicità online sia in gran parte gratuita e contribuisca a garantire che la scuderia e i suoi cavalli siano visibili a livello internazionale. A causa dell'internazionalizzazione dei mercati, la pubblicità online è diventata un elemento necessario. Mentre in passato solo le grandi scuderie potevano permettersi di inserire pagine pubblicitarie nelle riviste di cavalli arabi, oggi ogni allevatore, cavaliere o semplice amante dei cavalli può fare pubblicità gratuita attraverso i social network. Tuttavia,

reflected in the real world of horse breeding. Today, the neighbour and breeders from around the world, can buy the covering on the internet after seeing photos and advertisements of the stallion and his offspring on Instagram, Facebook and other social media. Frozen semen of a dream stallion may easily be sent from continent to continent.



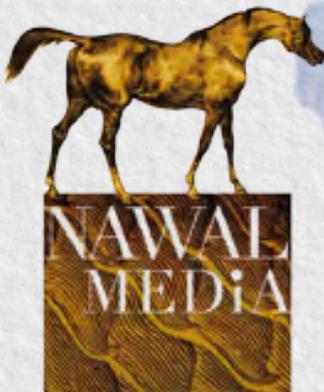
le immagini e la pubblicità devono essere buone, perché nella grande massa dei post, cavallo e proprietario devono attirare l'attenzione in senso positivo.

Lo svantaggio è che le visite alle scuderie per vedere e conoscere i cavalli dal vivo non sono più una cosa scontata. È un peccato, perché non si tratta solo di verificare se le immagini degli annunci corrispondono al vero, ma perché altrimenti si perde di vista un fattore molto importante nel processo decisionale: la natura del cavallo arabo, che fortunatamente non può passare all'era digitale.

Mario Brunetti era affascinato dalla bellezza dei cavalli arabi. Non voleva possederli, ma ha riempito i suoi archivi digitali con dipinti e fotografie storico-artistiche di cavalli arabi, in modo da poterli avere sempre a portata di mano come parte del suo lavoro.

Su commissione della rivista *Tutto Arabi*, Brunetti ha progettato e scritto una serie di articoli ~ sui cavalli nella storia dell'arte degli ultimi 2000 anni. Insieme abbiamo realizzato reportage sulle origini, il corso della storia e le arti performative dei cavalli arabi in Marocco, Pakistan, Albania, Italia, Kuwait, Bahrein e altri Paesi.

La fotografia e la pubblicità dei cavalli di oggi sono paragonabili alla fotografia di moda per metodologia e funzione. I cavalli, soprattutto gli stalloni da esposizione e da riproduzione, dovrebbero simboleggiare il desiderio di libertà e di selvatichezza, ma anche la fertilità e la



The globalisation of the Arabian horse market has made equine photography and highly specialised graphics necessary. A beautiful graphic online or in the remaining print media, is the worldwide door opener, because without access to the international markets there is no refinancing of the analogue work around one's own horses today.

Advertising represents "reality", its amplifier and accelerates the economic and aesthetic change of horse breeding through the fast data streams on the internet. However, one does this in both a positive and negative sense. It is an advantage that advertising online is largely free of charge and is necessary to ensure that the stud and its horses are seen internationally. In the past only the big stud farms could afford to place advertising pages in Arabian magazines. Today every breeder, rider or simply lover of horses

can advertise for free via social networks. However, the pictures and the advertising must be good, because in the mass of posts, horse and owner must attract attention in a positive sense. This is when a good graphic artist is invaluable. The disadvantage is that visits to stud farms to see and get to know the horses live are no longer a matter of course. This is a pity, because it is not only a matter of checking whether the pictures in the advertisements are true, but because otherwise we lose sight of a very important factor in the decision-making process. The good thing is that the nature of the Arabian horse cannot be experienced through the transition to the digital age.

bellezza. Nelle diverse pubblicità che Brunetti crea a questo scopo, l'arte grafica creativa è in primo piano. La personalità del cavallo viene preservata, così come il suo sfondo, o addirittura sottolineata.

Mario Brunetti was fascinated by the beauty of Arabian horses. He did not want to own them, but he filled his digital archives with art-historical paintings and photographs of Arabian horses so that he could always have them at hand as part of his work.

**THE 2014 WORLD ARABIAN HORSE ORGANIZATION CONFERENCE WAHO IN QATAR**

Logo: WAHO CONFERENCE YEAR 2014

Text: Organized by: MONIKA SAVIER, English Version by: RITA VITA BIANCHI, Arabic by: SHARAF EL-DIN EL-SAYED

Text: **F**or the second time in a row, it was the Qatari Racing & Equestrian Club who hosted the WAHO 2014 Conference in Doha, State of Qatar. After the successful WAHO Qatar Conference of 2011, and following the cancellation of the planned 2013 Conference in Brazil, Qatar very kindly stepped in to fill the gap, to meet again the WAHO delegates and members gathered together on the Arabian Gulf coast for almost three months of hard work, meetings and the main WAHO Conference itself, held under the patronage of H.H. Sheikh Abdullah Bin Khalifa Al Thani, Special Advisor to B.H. Sheikh Tamim Bin Hamad Bin Khalifa Al Thani, Emir of Qatar. WAHO will plan the agenda for the WAHO World Register Meeting and for their own General Assembly, and select the topics and speakers for the next biennial, but it is the host country which plans all the social, sporting and cultural events that make these WAHO Conferences so special. During the event, not only the WAHO General Assembly will take place, but there will also a comprehensive supporting program both before and after, which will be the visitors will appreciate. Everything was planned and organized by the Qatari Racing & Equestrian Club's experienced team, led by their Chairman, H.E. Sheikh Mohamed Bin Faleh Al Thani. Thanks must also go to the Ms. Naima Jassem Al Bawass, General Manager of QRRC, and to Conference Co-Chairman, Mrs. Hanna Mansour and her large team for all their hard work in ensuring the success of this complex event. The standard was set high from the start, with the lovely Welcome Reception and dinner in the impressive grounds of the Museum of Islamic Art, with a parade of Arabian horses in traditional saddlery.

**MOROCCO**  
A COUNTRY OF HORSES  
and a Paradise Full of Opposites

Le MAROC, un pays de chevaux et un paradis plein de contradictions

**Donors Needed!**

The Situation for the Arabian Horses of Beirut is Near to a Catastrophe.  
Is There still Hope for the Hippodrome?  
How Can the Horses Survive?

by Monika Savier  
Photo credit: © G. Savier Photo Archive Beirut

CALL FOR SUPPORT FOR THE ARABIAN HORSES IN BEIRUT



Commissioned by *Tutto Arabi* magazine, Brunetti designed a series on horses in the history of art over the last 2000 years. Together we produced reports on the origins, the course of history and the performing arts of Arabian horses in Morocco, Pakistan, Albania, Italy, Kuwait, Bahrain and other countries.

Today's horse photography and advertising is comparable to fashion photography in its methodology and function. Horses, especially show and breeding stallions, are supposed to symbolise longings for freedom and wildness, but also fertility and beauty. In the diverse advertising that Brunetti creates for this purpose, creative graphic art is kept in the foreground. The horse's personality is preserved, or even underlined, as is its background.

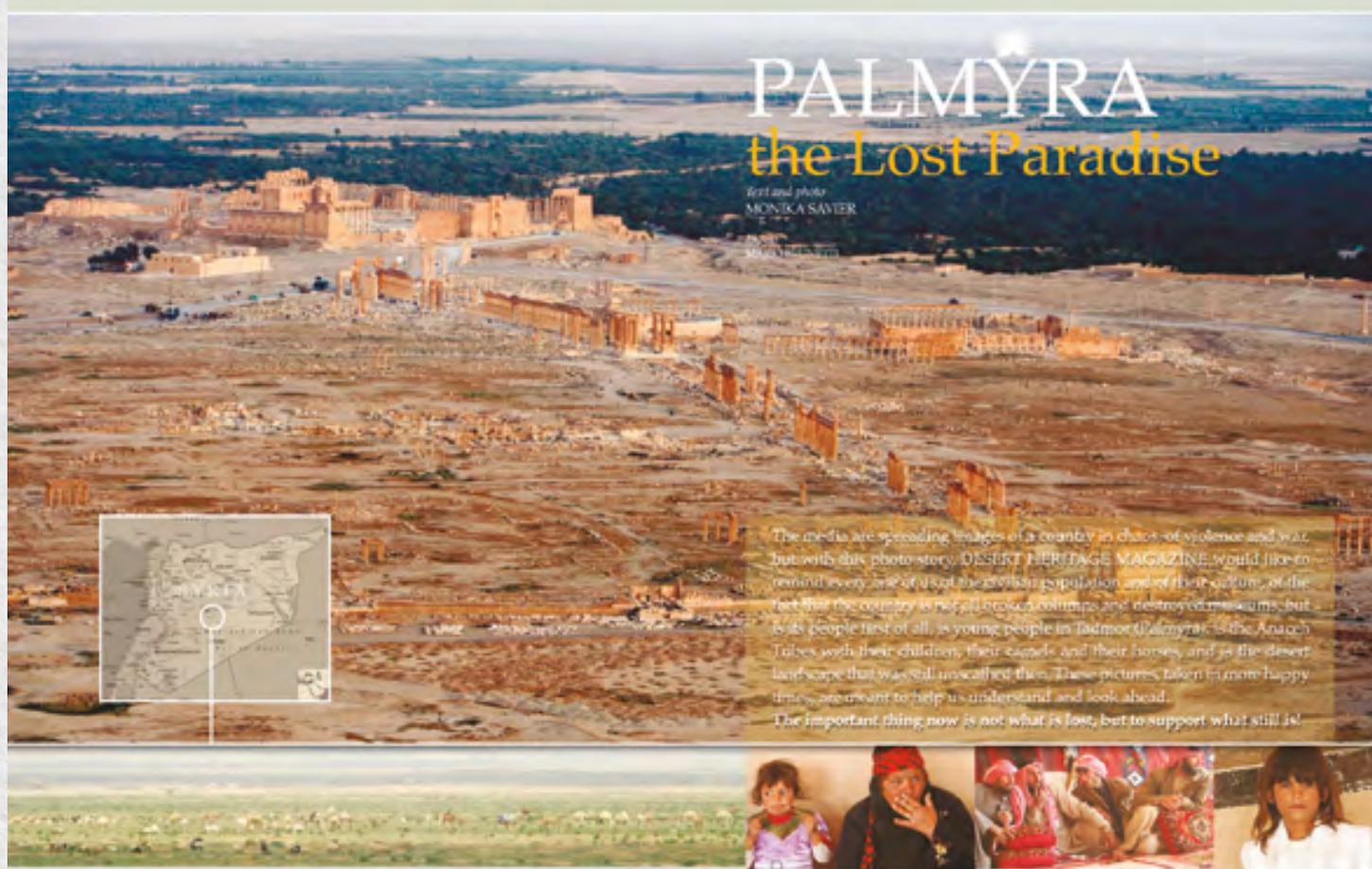
"A Picture can say more than a thousand words" is the motto. Brunetti loves to design a stud logo. By making minimal changes over time, he creates excitement while maintaining a recognisable effect.

The brand is the key to remembering previous advertisements and accompanies the horses for generations. It includes the prefix in the name of the horses to show customers the way to the right horses in the jungle of images and information. All in all, there has long been an increasing

Il motto è "Un immagine dice più di mille parole". Brunetti ama progettare il logo di una scuderia. Apportando modifiche minime nel tempo, crea emozioni mantenendo un effetto di riconoscimento.

Il marchio è la chiave per ricordare le pubblicità precedenti e accompagna i cavalli per generazioni. Include il prefisso nel nome dei cavalli per indicare ai clienti la strada verso i cavalli giusti nella giungla di immagini e informazioni. Nel complesso, da tempo si registra una tendenza crescente nei media cartacei e online dell'industria del "cavallo arabo" a trascurare fatti e cifre e a concentrarsi invece su pubblicità e immagini. L'intrattenimento attraverso le





# PALMYRA

## the Lost Paradise

Text and photos  
MONIKA SAVER

The media are spreading images of a country in chaos of violence and war, but with this photo story, DESERT HERITAGE MAGAZINE would like to remind every one of us of the civilian population and of their culture, of the fact that the country is not all broken columns and destroyed museums, but its people first of all, is young people in Tadmor (Palmyra) is the Arabic Tadmor with their children, their camels and their horses, and is the desert landscape that was still unscarred then. These pictures, taken in more happy times, are meant to help us understand and look ahead. The important thing now is not what is lost, but to support what still is!



immagini si adatta perfettamente al mondo dei cavalli. Brunetti riprende questa tendenza, ma elabora le immagini in modo onesto e storico. L'informazione è di nuovo in primo piano. Nel 2008, l'ANICA (Agenzia Nazionale del Cavallo Arabo) ha deciso di creare una rivista trimestrale sul cavallo arabo per i suoi soci. Mario Brunetti è diventato il nostro grafico, che ha dato alla rivista un'interfaccia grafica professionale. Tra i numerosi progetti e articoli per Desert Heritage Magazine, Tutto Arabi e altre riviste, nel 2012 il dottor Nagel, ex presidente

tendency in the print and online media of the Arabian "Horse Industry" to neglect facts and figures and instead focus on advertising and images. Entertainment through imagery is perfectly suited to the horse world. Brunetti picks up on this, but processes the imagery in an honest and historical way. Information is kept in the foreground again.

In 2008, the ANICA (national agency of Italy for Arabian horses) decided to create a quarterly Arabian horse magazine for its members. Mario Brunetti became our graphic designer, who gave the magazine a professional graphic interface. After many designs and articles for *Desert Heritage Magazine*, *Tutto Arabi* and other magazines, in 2012 Dr. Nagel, former President of WAHO, Mario Brunetti and I founded a publishing company, Nawal Media, dedicated

## La storia degli Arabi del deserto di Weil-Marbach e dei loro discendenti

Il racconto di una lunga tradizione di allevamento

### The History of the Weil-Marbach Desert Arabians and their Descendants Chronicle of a long Tradition of Breeding

Per larga parte del XIX secolo, il potere in Europa era concentrato nelle mani dei sovrani, sia laici sia religiosi, e delle loro corti (quali governavano i loro rispettivi Paesi e Terre con grande sfarzo e splendore, negli intervalli tra feroci guerre. Dei buoni cavalli erano una dotazione obbligatoria: sia nelle pompose apparizioni pubbliche in tempo di pace sia per le attività di attacco e difesa in tempo di guerra.

Until far into the 19th century, power in Europe was concentrated in the courts of the sovereigns, both secular and clerical, who ruled their respective countries and lands with lots of pomp and splendour, with fierce wars in between. Good horses were a must for the pompous public appearances during peace times, as well as for attack and defence in war times.



Illustration by

MONIKA SAVIER

Illustration by

MONIKA SAVIER

Illustration by

MONIKA SAVIER

## The Mermah Game and the Modern Gladiators of Upper Egypt

Introduction: Monika Savier  
Text and Photos by Adel A. Raymond  
Layout: Marco Innocenti

### Riding for Family Reputation and Village Honor

Doing your photographer's job during an Arabian horse show can be a dangerous business at times. It's not really the Arabian horses that pose the problem, it's rather the young hotbloods – usually called handlers – who create the risk when they step into the ring with the show horses entrusted to them. Well, they don't step, actually, because they come storming in with shocked horses whose faces look as if they were fleeing from the devil.

After gyrating around the bend at the entrance to the show ring, they race along the side boards of the ring – more often than not at breakneck speed – passing decorative flowerpots and spectators rustling plastic bags in their hands. All of that happens on their way to the middle of the ring, where they bring a sliding stop from their horse just in front of the judges so as to be able to make him take up the stand-up position.

In El Zahraa state stud in Cairo, during the National Championships there, I took my stand exactly in that bend at the arena entrance several times. In front of the ring, the horses were stirred up until the moment when they could take their forward flight, so then there were stallions thundering along, often alongside handlers who were almost children and just half as tall as the horses. My neighbor and me did our poor best to try and photographically capture the dynamics, but were forced to dive for cover quite frequently. While we were running for our lives once again, I called across to him „these are today's gladiators, they want to be heroes, and you can only be that at maximum risk!“ To which he replied that „well, yes, it's a bit like martial arts!“





# WAHO CONFERENCE BAHRAIN MANAMA 6-15 FEBRUARY 2017

www.wahobahrain2017



Naseem Al Rashedah  
Gold Champion SEE 2016  
Bred by Al Rashedah Stud, Bahrain



WAHO Conference Co-ordinator Bahrain 2017  
P.O. Box 17866, Manama, Kingdom of Bahrain  
Telephone: +973 17770787 - Fax: +973 17770443  
Email: wahobahrain2017@gmail.com

Conference Co-ordinator  
Dr. Yusef Al-Rashed  
Tel: +973 17760062  
Fax: +973 17760063

Dear Members of the World Arabian Horse Organization,  
It is my honour and pleasure to invite you to the Kingdom of Bahrain for the 2017 WAHO Conference, which is set to take place between 6-15 February under the patronage of His Majesty King Hamad bin Isa Al Khalifa.

We value the opportunity to share our horses and our nation's history with members of the WAHO family from all over the world, and in the process, look forward to establishing lasting friendships with those who share passion for the Arabian horse.

My ancestors and kinsmen rode horses in combat. The horses that survived these fierce battles were the foundation stock of the Royal Stud of Bahrain. Today our stud offers a window into history, a 'living' history that Bahrain is waiting to share with you.

The stud, which was established in 1783, has over 19 desert bred families which were passed down for safe keeping throughout Bahrain's generations. During the 2017 WAHO Conference, we look forward to showing you this group of precious manes. Horse racing is part of Bahrain's heritage and you will have the unique opportunity to see some of these families in action on the racetrack and during the Bahrain National Championship Show, which will take place during the Conference.

In recent years private stud farms have been established on the island, and Straight Egyptian Arabian horses and many other international winning horse strains have been imported. At the WAHO Conference, you will be presented with the rare opportunity of meeting the original desert warhorse alongside Arabians of today.

As our guests at the WAHO Conference 2017, it will be our pleasure to offer you the opportunity to explore our culturally and historically rich island whilst appreciating some of the finest Arabian horses the Middle East has to offer.

His Majesty King Hamad bin Isa Al Khalifa



Mohammed bin Khalifa

## La terra di origine del Cavallo Arabo *The Homeland of the Arabian Horses*

Il cavallo puro sangue arabo oggi-giorno è un cittadino del mondo, apprezzato da molti cavalieri ed amanti del cavallo di ogni continente in generale. Il suo cammino di conquista è iniziato alla fine del 19° secolo, e durante questo percorso è stato incluso in quasi tutti i programmi allevatori equini del mondo, con una diffusione e pervasione senza precedenti nella storia. Ogni singola razza di cavalli "leggeri" oggi esistente ha del sangue Arabo nelle sue vene, visto che l'Arabo ha migliorato o addirittura è stato il fondamento di molte razze differenti di cavalli. Spesso ci si chiede: da dove arriva il cavallo Arabo? Questo articolo cerca di fornire una risposta a questo interrogativo.



Today, the Arabian horse is a citizen of the world, appreciated by many horsemen and horse lovers in all continents. Its conquest began at the end of the 19th century, and it was included in nearly all horse breeding programmes of the world to an unprecedented extent. Every light horse breed today carries Arabian blood, as the Arabian improved or became the foundation of many different horse breeds. Often, the question is asked: Where does the Arabian horse come from? This article tries to give an answer.

La domanda sull'origine e la provenienza del cavallo Arabo genera una moltitudine di risposte. Se si parla con un dilettante giordano di PSA, si direbbe che l'Arabo trae la sua origine dal territorio della Giordania. Con molta probabilità, un libanese varrebbe il non-Parse come quello che per primo ha iniziato ad allevare cavalli Arabi. Gli iracheni insisterebbero che tale gloria spetta alla valle della Mesopotamia, ed infine, in Arabia Saudita e nella Penisola Arabica, ciascun popolo ritiene che l'originale cosiddetto "Arabo del deserto" appartenga ad esso. Trovare una risposta definitiva sarebbe impossibile, e forse non è neanche necessaria. Ma cosa c'è di sicuro? L'Arabo è il cavallo nativo delle isole Bahari, di una popolazione locale che ha spuntato per secoli attraverso la Penisola Arabica ed i paesi vicini ed nord, come la Giordania e l'Iraq. Questa migra-

Stadi sui racconti dei viaggiatori portati alla conclusione che ci erano diversi tipi di cavalli a causa delle diverse regioni geografiche e ambientali.

Studies of travellers reports lead to the conclusion that there were different types of horses due to different geographical regions and their environments.

The question where the Arabian horse originated generates many answers. If you talk to a Jordanian Arabian horse breeder, he will say that the Arabian horse originates from the Jordanian territory. With much more emphasis, a Syrian will claim his country as the one which bred the first Arabian horse. The Iraqis will insist it is the Mesopotamian valley, and finally, in Saudi Arabia or the Arabian peninsula everybody believes the so-called original "desert Arabian" belongs to them. To find a definite answer seems impossible, and it is perhaps not even necessary. But one thing is certain: the Arabian is the native horse of the Bahari islands, of a remote population that moved through the Arabian Peninsula and to enlighten very countries in the north, the Jordan and Iraq.



Autore di l'Article by  
**DR. HANS J. NAGEL**  
Fotografie / Photos  
Monika Seifert  
Editorial Design / Graphis Design  
Marie Rosewell





# OFF TO MOROCCO

A Study Tour Organized by the Pyramid Society Europe and Shabala Stud, Featuring the Egyptian Horses and the Culture of Morocco.

*Text and photos:* MONIKA SAVIER  
*Layout:* MAURO BRUNETTI

**A** hundred years ago, travelers through the Orient were admired by the people at home for their curiosity and their love of adventure. The main functions of traveling then were education, exploration, and science. It took industrialization and the ascent of the middle classes to coin a new type of traveling: the „no-purpose“ recreational trip. Members of the new executive board of the Pyramid Society Europe, however, organized a study tour in the old fashion. Tying in with the traditions of historic study tours, and accepting the occasional adventure, this was the name of the game. With a slight difference, however, traveling would be meant to be as comfortable and pleasant as possible, at the same time offering maximum flow of information and the international exchange of experiences with local Arabians breeders.

## DISCOVER LEBANON

A MULTI CULTURAL COUNTRY WITH A HORSE HISTORY OF 2000 YEARS

**T**he country of Lebanon is a small, mountainous country in the Middle East, with a population of about 5 million people. It is a multi-cultural country, with a mix of different ethnicities and religions. The country has a rich history, with many ancient ruins and a long tradition of horse breeding. The country is known for its beautiful scenery, its delicious food, and its friendly people. The country is a great place to visit, and it is a great place to learn about the history and culture of the Middle East.

**THE PYRAMID SOCIETY EUROPE PRESENTS:**

# THE EGYPTIAN EVENT EUROPE AND THE NATIONAL CHAMPIONSHIPS FOR GERMAN BRED STRAIGHT EGYPTIANS

1 - 2 September 2018  
Castel Dyck in Juechen, near Dusseldorf, Germany

*Text and Interviews:* Monika Savier  
*Photos:* Joanna Jankowiak, Monika Savier  
*Lay-out:* Mauro Brunetti



di WAHO, Mario Brunetti e io abbiamo fondato una casa editrice, Nawal Media, dedicata a pubblicazioni sull'allevamento, la storia e la cultura del cavallo arabo. Abbiamo prodotto e pubblicato in tre lingue il libro di 560 pagine *Il cavallo arabo - La creazione della natura e l'arte dell'allevamento* del dottor Hans Nagel.

Oggi la situazione economica della maggior parte delle scuderie europee è critica. Le ragioni sono da ricercare nei problemi interni e negli effetti negativi della globalizzazione dei mercati. Inoltre, mantenere e riprodurre i cavalli arabi secondo gli standard odierni è molto più costoso del possibile reddito derivante dall'allevamento. Solo riducendo l'allevamento di qualità si potrà sopravvivere in Europa. Piccolo ma bello potrebbe essere il motto dell'allevamento. A tal fine, per la sopravvivenza saranno necessarie relazioni pubbliche professionali e una buona pubblicità.

216 | TUTTO ARABI - [www.tuttoarabi.com](http://www.tuttoarabi.com)

**Solo i media e i loro professionisti sono in grado di trasformare un buon cavallo in un'icona famosa in tutto il mondo, mentre il cavallo può rilassarsi e mangiare a casa nel pascolo.**

**Only the media and their professionals will be able to turn a good horse into a world-famous icon, while the horse itself can relax and eat at home in the pasture.**

to publications about the breeding, history and culture of Arabian horses. In 2013 we produced and published the 560 page book *The Arabian Horse - Nature's Creation and the Art of Breeding* by Dr Hans Nagel in three languages.

Today, the economic situation of most European stud farms is critical. Home-made problems as well as the negative effects of the globalisation of the markets are the reasons. In addition, keeping and reproducing Arabian horses according to today's standards is much more expensive than the possible income from breeding. Only by reducing to quality breeding can there be survival in Europe. *Small but Beautiful* could be the motto for breeding. For this, professional public relations and good advertising will be necessary for survival.

## QUATTRO DOMANDE A / FOUR QUESTIONS TO MARIO BRUNETTI

### **Come mai da 30 anni ami rappresentare i cavalli arabi nel mondo della grafica e dell'arte?**

La passione è nata naturalmente dall'incontro professionale con te che allora lavoravi per una importante società tedesca, attiva nel campo dei progetti europei. Collaborando con te è stato inevitabile scoprire i tuoi cavalli e, mano a mano, il rutilante mondo dei purosangue arabi. Un mondo dalle molteplici facce: quella patinata e un po' snob degli show contemporanei e quella, molto più interessante, fatta di storia e di tradizioni e saperi millenari, di amore per la bellezza e l'armonia, ovvero gli autentici valori culturali che questi animali esprimono.

### **Qual è il punto di incontro tra i cavalli arabi, la storia e l'arte?**

Per un disegnatore ritrarre un cavallo è uno scoglio notevole: la sua complessa anatomia spaventa, ma poi sfogliando i libri di storia dell'arte ti imbatti nei *cavalieri al galoppo* del Partenone o negli studi di Leonardo da Vinci, nei fantastici acquerelli di Eugene Delacroix, di Carle Vernet o di Alfred de Dreux, per citarne solo alcuni, e scopri che pochi soggetti affascinano da sempre gli artisti quanto i cavalli e in particolare l'Arabo con la sua grazia e armonia incomparabili. L'incontro tra l'arte e i cavalli arabi è una lunga storia che vale la pena approfondire e divulgare.

### **Quale è il ruolo della pubblicità o di un brand oggi nel mondo commerciale internazionale dei cavalli arabi?**

La comunicazione è una galassia in continua evoluzione che tiene conto quotidianamente delle istanze di chi produce e offre ma anche di quelle del fruitore finale, della collettività. Non sempre questo scambio si verifica in modo positivo. Come tutti i linguaggi anche quello della comunicazione può scadere nella forma come nei contenuti del messaggio, può essere elegante oppure sciatto, sottolineare concetti "sani" o abbandonarsi ai luoghi comuni e agli stereotipi. Da un punto di vista teorico una buona comunicazione dovrebbe essere eticamente onesta, non mentire quindi. Nel mio lavoro provo

### **Why have you been representing Arabian horses in the world of graphics and art for 30 years?**

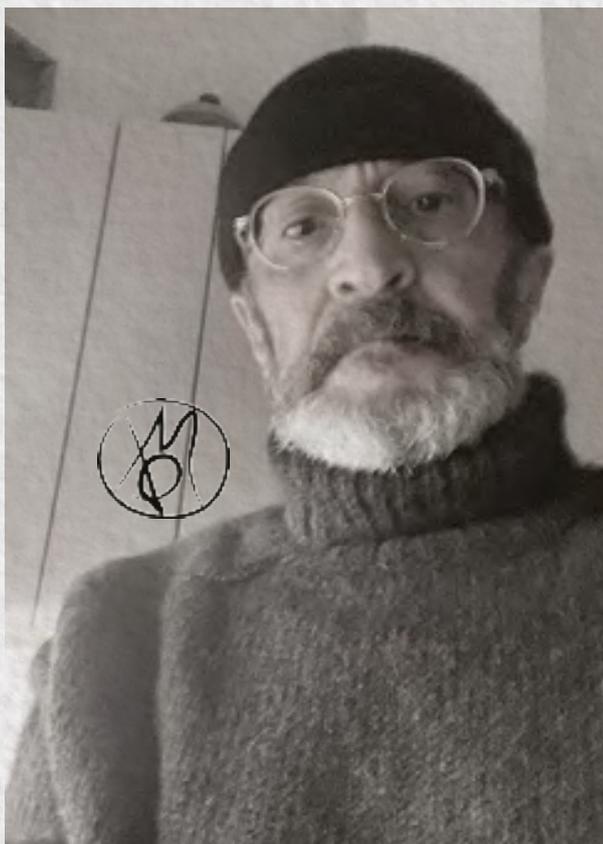
The passion arose naturally from a professional meeting with you who were then working for a major German company, active in the field of European projects. Working with you, it was inevitable to discover your horses and, little by little, the glittering world of Arabian purebreds. A world with many faces: the glossy and somewhat snobbish one of contemporary shows and the much more interesting one made of history and millenary traditions and knowledge, of love for beauty and harmony, the authentic cultural values that these animals express.

### **What is the meeting point between Arabian horses, history and art?**

For a draughtsman, portraying a horse is a major stumbling block: its complex anatomy is frightening, but then leafing through art history books you come across the galloping horsemen of the Parthenon or the studies of Leonardo da Vinci, the fantastic watercolours of Eugene Delacroix, Carle Vernet or Alfred de Dreux, to name but a few, and you discover that few subjects have ever fascinated artists as much as horses, and in particular the Arabian with its incomparable grace and harmony. The encounter between art and Arabian horses is a long story worth exploring and publicising.

### **What is the role of advertising or a brand today in the international commercial world of Arabian horses?**

Communication is an ever-evolving galaxy that daily considers the demands of those who produce and offer but also those of the end user, the community. This exchange does not always take place in a positive way. Like all languages, the language of communication can fall short in the form as well as in the content of the message, it can be elegant or sloppy, emphasise 'healthy' concepts or indulge in clichés and stereotypes. From a theoretical point of view, good communication should be ethically



**Mario Brunetti** ha compiuto studi di arte e architettura. È consulente di immagine per società ed enti pubblici e privati; ha realizzato e diretto spot e cortometraggi. Come disegnatore e pittore ha esposto in Italia e all'estero. La sua attività di progettista grafico si concentra soprattutto nell'editoria d'arte e scientifica. Il suo lavoro si applica anche alla ideazione di marchi e brand, di immagini coordinate di aziende e enti e nella realizzazione di campagne promozionali multimediali, nella realizzazione di filmati e allestimenti di mostre ed eventi. Vive e lavora a Spoleto, in Umbria.

**Mario Brunetti** has studied art and architecture. He is an image consultant for public and private companies and organisations; he has created and directed commercials and short films. As a designer and painter, he has exhibited in Italy and abroad. His work as a graphic designer focuses mainly on art and scientific publishing. His work is also applied to the design of trademarks and brands, coordinated images of companies and institutions and in the realisation of multimedia promotional campaigns, in the creation of films and set-ups for exhibitions and events. He lives and works in Spoleto, Umbria.

Tel. +39.335.329562 - email: [brunetti@emaki.it](mailto:brunetti@emaki.it)  
[www.emaki.it](http://www.emaki.it)

ad applicare questi concetti e non affermare cose ovvie e scontate ma esprimendole al livello più "alto" possibile, senza la paura di essere fraintesi, si deve valorizzare il linguaggio per evitare appiattimenti e banalità. La comunicazione nel mondo dei cavalli arabi è, a parte le dovute eccezioni, di buona qualità anche se piuttosto standard, è importante quindi alzare il livello del linguaggio con eleganza e cura del dettaglio.

### **Che ruolo può avere il grafico per supportare gli allevatori nella promozione del cavallo arabo in futuro?**

Il grafico è innanzitutto un progettista, il suo compito è quello di pianificare al meglio la strategia di comunicazione degli allevatori, indirizzandola ad esprimersi al meglio con messaggi validi. Un linguaggio chiaro e una estetica elegante sono, forse, gli strumenti giusti per esaltare le doti e le peculiarità culturali di questa razza. Gli allevatori devono armarsi di questo enorme bagaglio di tradizioni e storia, consapevoli della grande responsabilità che hanno nel preservare e valorizzare la straordinaria unicità del cavallo Arabo. ■

honest, not lying. In my work I try to apply these concepts and not state things that are obvious and taken for granted, but express them at the highest possible 'high' level, without the fear of being misunderstood, language must be enhanced to avoid flattening and banality. Communication in the world of Arabian horses is, with due exceptions, of good quality even if rather standard, so it is important to raise the level of language with elegance and attention to detail.

### **What role can the graphic designer play to support breeders in promoting the Arabian horse in the future?**

The graphic designer is first and foremost a designer, his task is to plan the breeders' communication strategy in the best possible way, directing it to express valid messages. Clear language and elegant aesthetics are, perhaps, the right tools to enhance the qualities and cultural peculiarities of this breed. Breeders must arm themselves with this enormous baggage of tradition and history, aware of the great responsibility they have in preserving and enhancing the extraordinary uniqueness of the Arabian horse. ■